

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Direzione ed Amministrazione Via Prepoturo N. 4.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale... Conto corrente con la Forà

Una lettera politica di Sonnino

Legg. Siquoy Sonnino, ha diretto una lettera ai suoi elettori del Collegio di San Daniele (Vai. di Pesa).

Quanto all'Africa sostiene che deve respingersi ogni abbandono di territorio o retrocessione di confini.

Quanto alla politica estera, dice che il ministro dovrà fare ragioni ben chiare e lampanti per giustificare la partecipazione degli eredi italiani.

La lettera, in cui occupa a lungo delle funzioni parlamentari, lamentando i mali del parlamento italiano.

Dice poi che i liberali non sanno valutare della grande forza che hanno oggi in ciò che è sentimento nazionale.

La Tribuna - commentando la lettera di Sonnino - dice che contrariamente ai programmi di Radici e di Crispien, Sonnino non chiarirà le "preziose affermazioni" di idee.

La vittoria nazionale in Italia

Torino, 11 marzo. La rinuncia del candidato nazionale dottore Matteo Bartoli.

La votazione degli uelle varie sedi del capitolo di Sant'Antonio.

La data della polizia fu appresa a Trieste con generale soddisfazione.

La vittoria di ieri nell'Italia, come quella del 8 marzo a Trieste.

Vienna 11 - Il corrispondente della N. F. Press da Atene ebbe un colloquio con re Giorgio.

Nei castelli crociati della Bosnia, migliaia di Garamiani sono assai vantaggiosi.

I SOCIALISTI ITALIANI e le elezioni di Trieste

L'Avanti - organo massimo dei socialisti italiani - pubblica particolari retrospettivi, perfettamente imparziali ed oggettivi, sulle elezioni di Trieste.

Il corrispondente romano del Piccolo di Trieste dice di sapere che l'Avanti fu invitato a pronunciarsi pubblicamente intorno all'attitudine dei socialisti triestini.

LA GRECIA E LE POTENZE

L'azione delle Potenze.

Colonis 11 - Un telegramma da Parigi alla Kölnische Zeitung assicura che finora, come risulta da informazioni attendibili, non si è ottenuto un accordo fra le Potenze rispetto all'applicazione delle misure coercitive contro la Grecia.

La Germania e l'Austria-Ungheria sono perfettamente d'accordo con la Russia nella questione delle misure coercitive.

Berlino 11 - Ecco come la National Zeitung definisce l'attitudine della Germania rispetto alla questione di Crète.

Le intenzioni della Grecia. Roma 11 - La Grecia ha informato ufficialmente le Potenze che sarebbe disposta ad accettare l'autonomia di Crète.

Le ultime notizie da Atene. Roma 11 - Un dispaccio da Atene alla Tribuna dice:

Chi è che farà la Turchia. Parigi 11 - Telegramma al Temps da Costantinopoli che la nota della Grecia produceva impressione piuttosto favorevole.

Intervista con re Giorgio. Vienna 11 - Il corrispondente della N. F. Press da Atene ebbe un colloquio con re Giorgio.

due, cercando un rifugio in Austria; ciò l'unica cosa che paventavano era di dover ritornare sotto il dispotismo turco.

Queste furono le dichiarazioni di re Giorgio.

Il piano delle Potenze. I volontari.

Roma 11 - L'Italia Militare disse che il piano delle misure coercitive contro la Grecia, proposto dagli ammiragli ha avuto finora soltanto l'approvazione del re Imperi.

Gli agenti trasmissori di malattie. I pericoli degli insetti.

I peggiori nemici della salute sono gli infestamenti piccoli micro-organismi. E' una cosa questa che s'è detto e ridetto a sazietà e che nessuno più ignora.

Prima ancora della scoperta di Pasteur e di Koch, prima ancora che si conoscessero i bacilli del carbonchio, si aveva pressochè la certezza che la terribile infezione potesse essere trasmessa all'uomo mediante la puntura delle mosche.

E' provato che l'oftalmia parvula che fa la lepra si trasmette da un individuo all'altro.

Ed è ben doloroso che la falsificazione si eserciti con tanta sfrontatezza sopra un prodotto di così grande utilità.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacia a lire UNA la bottiglia.

nel sangue, ora si trovano in quantità sterminate. Essi si attaccano ai globuli rossi e distruggono questi elementi vitali di primo ordine.

Non è soltanto per le loro punture malsane e dolorose che le zanzare sono nocive alla razza umana. Esse trasmettono all'uomo, mediante il loro microscopico pungiglione, i germi della febbre paludosa, del tifo, del miasma, dell'evoluzione.

E lo sghiffo di cui l'Autonomia è allo scoperto della microbiologia, molti medici, e non certo i primi venuti, aspettavano la cosa, la realtà della quale - o diciamo la possibilità, per accogliere nell'esagerazione - è stata ora dimostrata da un medico russo il dottor Tikov.

Il suo figlio, di cui s'erano impregnate le ciglia di ammalati di tifo, sgrimalava dai bacilli caratteristici della malattia, e, inoculato a scimmie sane, produsse in loro il tifo.

La trasmissione della malattia per mezzo dello sghiffo animale è dunque, se non provata, almeno probabissima. E da questo punto di vista le cimici d'albergo sarebbero più pericolose di quelle di casa.

Di un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar, ma che ha incominciato a invadere le isole e i porti di mare della zona intertropicale, ora la sua presenza è stata abbastanza frequentemente constatata negli indigeni come nei bianchi.

La conclusione è, che si deve fare agli insetti parassiti, considerati come agenti di trasmissione delle malattie, una guerra offensiva, sterminandoli senza misericordia.

Il loro principio attivo consista in una resina segregata dalle gemme della pianta, le quali devono essere colte prima del completo sviluppo, poiché più tardi questa sostanza svapora.

Questi insetti, non tenendone alcuna azione nociva sull'uomo.

L'aggiunta di una piccola quantità di nicotina alla polvere di crisantemo bruciata, ne aumenta di molto l'efficacia.

Ed è ben doloroso che la falsificazione si eserciti con tanta sfrontatezza sopra un prodotto di così grande utilità.

Questi insetti, non tenendone alcuna azione nociva sull'uomo.

L'aggiunta di una piccola quantità di nicotina alla polvere di crisantemo bruciata, ne aumenta di molto l'efficacia.

Ed è ben doloroso che la falsificazione si eserciti con tanta sfrontatezza sopra un prodotto di così grande utilità.

Questi insetti, non tenendone alcuna azione nociva sull'uomo.

L'aggiunta di una piccola quantità di nicotina alla polvere di crisantemo bruciata, ne aumenta di molto l'efficacia.

Ed è ben doloroso che la falsificazione si eserciti con tanta sfrontatezza sopra un prodotto di così grande utilità.

Questi insetti, non tenendone alcuna azione nociva sull'uomo.

L'aggiunta di una piccola quantità di nicotina alla polvere di crisantemo bruciata, ne aumenta di molto l'efficacia.

CALEIDOSCOPIO

Cresche dipinte. Marzo (1897). Aquella viene sottoposta all'interdittio. Un pensiero al giorno. La dola è una distesa dello spirito.

PROVINOLA

(Di qua e di là del Judd)

Conferenza agraria e promozionale. Nella r. Scuola pratica di agricoltura in Porzùolo del Friuli, domenica 14 marzo alle ore 3 e mezza pm.

Alle ore 4 e mezza pm, nel locale della Scuola medesima, si procederà alla distribuzione dei premi di merito agli alunni del corso ordinario della Scuola.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

Un altro insetto si è trovato, che trasporta i germi del tifo, una specie di tania originaria dell'isola di Madagascar.

di vedere tanta gente. Banche, dazi, ecc... Ma, procediamo con ordine.

Fino da quando ci cominciò a discorrere di queste elezioni, che nessuno comprende, tutti aspettavano qui che il co. de Asarta aveva fissato di diventare il successore dell'on. Treasona, tante erano state le operazioni dei suoi agenti più o meno gratuiti.

Noi però siamo poco malleabili, e soprattutto poco propensi a secondare imposizioni, per quanto al presentino in forma... sonante. Il signor Asarta lo conosciamo abbastanza, non fosse altro per gli onori che ci giungono dal suo alfiere di Fraforenzo, e chi può dire demerito, anzi molto feudali, e che sono per vero dire ai tempi che corrono raccomandazioni poco buone per aspirare ai suffragi degli elettori di un Collegio necessariamente democratico come il nostro.

Ben diversa impressione ci fece il nome del co. Pio di Brazzà, dottore in medicina e chirurgia, che validamente vien propugnato dalla vicina Palmanova, ove ha larghe conoscenze, e per la sua cultura e la sua affabilità è meritamente apprezzato. Il suo nome destò, appena messo innanzi, una corrente di simpatia, che fu frettolosa calata dai barbieri, cui sopra ho accennato, ben difficilmente potrà vincere.

Qui in San Giorgio noi le cose le facciamo la famiglia e con tutta franchezza, specialmente se con argomenti sonanti o con fanfaluche si tenta di fuorviare la rettitudine della nostra popolazione. Abbiamo comunisti quindi col mettere i punti sugli s, e ci siamo detti:

Il co. Pio di Brazzà lo conosciamo, sappiamo donde viene, cosa fa, cosa vuole; è un buon farlan puro sangue, stimatissimo fra i suoi colleghi in scienza medica, affabile con tutti, e specialmente coi suoi dipendenti, cavaliere in tutto il senso della parola; è un agrario di quelli che non pensano soltanto a far fruttare il capitale, ma anche a far sì che i suoi contadini, qualunque non illuminati a luce elettrica, vadano esenti dalla pelagra.

Del co. de Asarta invece a noi non son giunte che le sollecitazioni dei suoi agenti elettorali e l'eco di certa sua rigidità, di certa sua severità, più a datta alla Russia che al Friuli; ne possono dire alcunché i processi da esso, o per suo incarico, intentati, penali o civili, a dipendenti, confinati o vicini; sappiamo che, pensa per un bravo agricoltore-capitalista, che sa far fruttare bene il suo capitale e che ha degli agenti molto attivi.

Fra i due, noi di San Giorgio non esiteremo, e cioè di pronunciarci per colui che conosciamo, che sappiamo donde viene, che dà prove continue di essere uomo umano.

Possiamo dunque lasciare tranquillamente che agenti o preposti di istituti bancari, si abroccino, ben poco decorosamente, come gli ultimi galoppini elettorali a una lira al chilometro, in favore del sire di Fraforenzo. Già tutti sanno che, a scadenza, elezioni o non elezioni, le cambiali devono essere pagate! Possiamo sorridere quando certe cariatidi cleriche-moderate, ma molto più cleriche che moderate, scipite come i concubinari e presentose sempre come il girasole, si affannano a far propaganda coi notizi del Collegio ed a scrivere corrispondenze ai giornali della Provincia d'assoluta (che forbi!) da San Giorgio; e possiamo anche divertirci ai tratti di spirito di... occuparci, che un nota ma atteso... avvocaio, anziché interessatello, va adorningando sui giornali al fuori. San Giorgio è stato sempre compatto, e a Dio piacendo lo sarà anche questa volta.

Vi prometto il seguito...

Mettiamo in guardia gli elettori del Collegio di Palmanova contro le molle frodolte che vanno spargendo e le mistificazioni che tentano di perpetrare gli accaparratori di voti per la candidatura de Asarta, che scorrazzano pel Collegio.

La più madornale è quella, che il nobile conte genovese sia un candidato agrario. Ma niente affatto! Il de Asarta è semplicemente un candidato bancario. Basta vedere chi è alla testa del movimento per la sua elezione; chi è che gli si abroccano, e si affanna per farlo rivincere; chi è che si è assunta la distribuzione degli argomenti ritenuti adatti ad ammansare gli elettori ricalcitranti; basta vederlo, per capire di che razza di agguerrito si tratta!

Gli elettori del Collegio di Palmanova badino ai fatti loro e procurino di non lasciarsi ingannare e minchiare!

D'affittare, anche subito, fuori porta Gemona, un appartamento composto di cinque locali.

Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

UDINE (La Città e il Comune)

Per la rivista militare del 14 marzo. Il Comando del Distretto di Udine.

«Domenica 14 corrente, genotico di S. M. il Re, il signor Comandante il presidio passerà in rivista le truppe nei giardini pubblici alle ore 11.

I signori ufficiali in congedo che desiderano intervenire alla rivista, indosseranno la grande uniforme con solarpa; quelli montati avranno i cavalli con la bardatura di parata.

Gli ufficiali a cavallo si troveranno per le ore 10 e tre quarti in piazza Garibaldi per parata al seguito del signor Generale.»

Cose militari. Il concittadino Ghisari cav. Onaldo, tenente colonnello contabile, è stato nominato membro della Commissione esaminatrice per gli esami orali di idoneità all'avanzamento dei tenenti commissari, che avranno luogo in Roma.

Per il riposo festivo delle sartine. Trecento signore udinesi, che hanno firmato apposito appello, pregano i signori proprietari e direttori e le signore proprietarie e direttrici di lavoratori di arte e modiste, d'intervenire ad una riunione oggi alle ore 4 pom. nella Sala del Comitato per l'infanzia abbandonata, in via della Posta al n. 38.

Questa riunione ha lo scopo di fare appello al buon cuore dei signori proprietari e proprietari, direttori e direttrici di lavoratori di arte e modiste e pregarli di tener chiusi i lavoratori nei giorni festivi, e lasciare completamente libere le apprendiste e lavoratrici perché in quei giorni possano attendere ai doveri religiosi, ravvivare gli affetti, e gustare le semplici ma utilissime gioie della vita di famiglia, riposando da ogni lavoro.

Le nostre buone signore — cui sta a cuore soprattutto la salute spirituale delle sartine — così si esprimono:

«Il lavoro continuato per tutti i giorni della settimana, comprese le feste, anzi tutto toglie alle fanciulle le opportunità di procurarsi una conveniente istruzione religiosa, e di eseguire le pratiche di pietà prescritte o raccomandate. In secondo luogo la assenza dalla famiglia, tranne le ore del riposo, e questo pure molte volte troppo breve, per la protrazione del lavoro, rallegra gli affetti di famiglia, ed impedisce ai genitori od a chi ne fa le veci di vigilare direttamente sulla condotta delle figlie, correggerne i difetti, avviarle per la strada del dovere e della virtù. In terzo luogo anche lo sviluppo fisico ne risente un danno, perché la vita chiusa in un laboratorio, per quanto conformato alle regole suggerite dalla igiene, non può certo soddisfare alle condizioni di quelle giovani, che sentono il bisogno di un po' di moto e di aria libera. Le stesse macchine di quando in quando si devono lasciare inattive.»

Ricompensa al valore civile. Alla guardia di finanza Venturini Battino fu conferita la medaglia di bronzo al valor civile, perché l'11 maggio 1895 in Forame, penetrando mediante scala a mano in una casa invasa dalle fiamme, riusciva a trarre in salvo due bambini, riportando egli parecchie ustioni.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di grazia e giustizia contiene le seguenti disposizioni:

Dal Soglio, procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, dalla terza categoria è promosso alla seconda; Poltona, giudice al Tribunale di Torico, è nominato vice-presidente del Tribunale di Udine.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 avrà luogo l'assemblea in seconda convocazione. — A tutt'oggi si accettano le adesioni alla guida del Monte Lauer, che avrà luogo domenica prossima, partendo per Tricesimo alle 5.55.

Paper-hunt. Il nostro gentile reporter sportivo ci ha pritato troppo tardi questa mattina la cronaca della caccia di ieri. La daremo domani.

Tombola telegrafica. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto col quale si prescrivono le norme che dovranno tenersi per l'estrazione della Tombola telegrafica di lire 40 mila a beneficio del «Protettorato di S. Giuseppe» in Roma.

I premi saranno così divisi: 1. tombola lire 25,000; 2. tombola lire 10,000; 3. tombola lire 5,000. L'estrazione avrà luogo il 30 maggio prossimo alle 6 pom.

MUNICIPIO DI UDINE

MANIFESTO.

Il r. Decreto 2 marzo 1897 determina che i Collegi Elettorali siano convocati il giorno 21 marzo 1897 all'effetto di eleggere il proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

La riunione degli Elettori di questo Comune è fissata alle ore 9 antimeridiane nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alla ore 10 antim. del giorno 28 marzo corrente.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali.

Dal Municipio di Udine addì 9 marzo 1897.

IL SINDACO A. di Trento.

Luoghi di riunione per gli elettori.

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Asce).

Sezione II. Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.

Sezione III. Al Palazzo Bartolini (Sala tarzosa).

Sezione IV. Nell'edificio per le scuole in via dell'ospedale.

Sezione V. All'Istituto Tecnico.

Sezione VI. Nell'edificio per le scuole a S. Domenico.

Sezione VII. Nell'edificio per le scuole all'ex Ospedale delle Grazie.

Sezione VIII. Nell'edificio per le scuole all'ex Ospedale delle Grazie.

Sezione IX. Nella Frazione di Cossignano (edificio scolastico).

Sezione X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sezione XI. Nella Frazione del Rizzi (edificio scolastico).

Breve sciopero.

Nella filanda Giacomelli in via Bronari, esercita dai signori Agosti e Leskovich, vige il seguente orario: dalle 5 e mezza ant. al mezzodì, dalle 1 e un quarto pom. alle 7 e un quarto.

Da alcuni giorni il signor Agosti rimproverava il direttore signor Virginio Lant, di non trovare puntuale in filanda all'ora in cui nel pomeriggio entrano le operai per riprendere il lavoro.

Per il signor Lant entrò alle ore 1 e 13 minuti e subito capì il signor Agosti che bruscamente lo rimproverò dicendogli ch'era in ritardo. L'altro, che aveva di essere la regola, riposegli, non risentimento, e ne seguì la minaccia, da parte del signor Agosti, di licenziamento. Anche a questa minaccia, il signor Lant rispose risentito.

L'altro fu sentito da alcune operai che tutto cominciarono la cosa alle compagne, e tutte assieme, decise di mettersi in sciopero.

Visto ciò il direttore recossi a cercare l'accaduto al signor Leskovich, e fra loro concertarono di dare libertà per la mezza giornata alle operai, e ciò parò non avessero, essendo agitate, a danneggiare il lavoro.

Così fu fatto, e le operai, un centinaio circa, in massa, recaronsi in via Daniele Manin sotto l'abitazione del direttore a fargli una dimostrazione di simpatia.

Recaronsi poi a dimostrare in via caizoli, allo stadio Agosti Leskovich e poi nel suburbio Aquileia alla casa del signor Leskovich. Qui giunte, venne alla finestra la signora Leskovich che consigliò alle dimostranti la calma.

La cosa ebbe così fine senza alcun disordine, e stamane tutte le donne ritornarono al lavoro.

Da Udine a Venezia a piedi.

Togliamo dall'odierno Gazzettino di Venezia:

«Das giovanotti sui 17 anni, uno dei quali è Trevisani Italo dimorante a Udine dove il padre è impiegato, hanno viaggiato da Udine a Venezia a piedi, 125 chilometri. Partirono lunedì pernottando a Pordenone ed a Treviso.

Il primo giorno fecero 48 chilometri, il secondo 55, arrivando a Treviso. Ieri mattina alle 11 sono ripartiti per tornare a piedi ad Udine.»

Un portafogli che accompagna.

Circa le ore 11 ant. di ieri sul mercato del pollame in via Zanon, certa Conte Maddalena vedova Mazzolini d'anni 42 dei cassali di S. Onaldo, si trovò mancante il portafogli che conteneva la somma di lire 11. Non sa indicare se lo abbia smarrito o se sia stato rubato.

Suonatrici di campanelli.

Stamane poco prima delle ore 9, quattro piccole ragazzine delle scuole elementari delle Grazie si divertivano, in via della Prefettura, a tirare i campanelli dalle case. Le raccomandammo alle signore maestre per la relativa corruzione.

La "Bohème", al (" Sociale).

Una cosa è la Bohème? si sarà domandato più d'uno, in questi giorni, che, non avendo letto il libro del Murger, e non avendo del Chausse ad illico, avrà visto in compenso sulle cantonate gli affissi della nuova opera del Puccini.

Non è facile farci un esatto concetto del bohème, o per lo meno di quel bohème che sono gli eroi del Murger. Perché sotto la denominazione di bohème si comprende comunemente una quantità disparatissima di individui, reclusi tra i domatori d'orci, gli inghiottitori di spade, i moricani di catena di sicurezza, gli assassini, i borascioli, tra mille altri industriali misteriosi e vagabondi, la cui principale industria è quella... di non averne alcuna.

Per non confondere con costoro i protagonisti dell'Opera di cui ieri sera assistemmo alla prima rappresentazione, atteniamoci a quella classificazione che lo stesso Murger fa nella stupenda introduzione del suo romanzo, e per quanto è possibile anche alla sua scultorea frase.

Lasciando la genesi storica della bohème, che ci farebbe risalire sino all'antico Grecia, ove la troveremo a cantare gli amori d'Elea e la caduta di Troia, e di cui nella età a noi più vicina intracciammo i rappresentanti nei menestrelli e nei cavalieri del Medio Evo, e che, comunque vedremo perdersi in figura e in apparenza nell'industrialismo, e percorrere ai nostri giorni più particolarmente le strade di Parigi, fermiamoci alle varie specie della bohème nostra contemporanea, o per lo meno a quella del nostro secolo.

V'è prima di tutto la bohème ignorata, formata da innumerevoli, segregati appartenenti alla gran famiglia degli umili poveri, condannati alla legge dell'ingegno perché non possono trovar modo di farsi conoscere. Essi sono i discepoli dell'arte per l'arte, e fedeli ai loro principi, si deviazano l'un l'altro, non aiutano il caso che ignora persino il loro domicilio, ed attendono che i piedestalli si vengano a collocare sotto i loro piedi.

V'è la bohème formata da giovani leguani, vittime d'un eccessivo orgoglio o idolatri d'una chimera. Questi prendono la fantasia per vocazione, ed ai servizi di una musa che ha sempre gli occhi rossi e i capelli scompigliati, costituiscono la gran massa dei piagnucoli o degli incompetenti, e sono d'ostacolo a coloro che, avendo una reale vocazione, avrebbero diritto da essi di farla e di stare avanti.

Più oscura delle precedenti, esiste una altra varietà di bohème, che il Murger chiama dei dilettanti. Sedotti dalle incertezze della vita dei bohèmes, dal dormire sotto le lagrime della notte piove, dal non desinare tutti i giorni, disertano costoro il focolare paterno o la professione degli studi, e volgendo il dorso ad un sicuro avvenire, corrono incontro alla avventura delle esigee scapigliate. Ma tale regime di vita, che renderebbe ridicolo un Ercolo, ben presto fa loro respirare l'arresto paterno, e rinasce a casa a raccontare le miserie degli artisti, quando però per eccessivo zelo della vita da bohème non muoiono all'ospedale, e non si fanno trasportare alla fossa comune sul carro dei poveri. magari con dieci mila lire di rendita.

E veniamo finalmente alla vera bohème, alla bohème ufficiale, a quella che è il noviziato della vita artistica e la preparazione dell'Accademia. Essa è costituita da quei chiamati dell'arte che hanno la probabilità di diventare gli eletti. Molière e Shakespeare, Rousseau e d'Alembert appartengono a questa bohème, illustri nomi ai trovano ovunque nei suoi arabi. Gli arabi avventurieri che tentano quella via, i vizi e i difetti dei quali ce li rendono più attratti, perché oscuri e superati forse da altrettante virtù, spiccano in generale per la loro intelligenza e per il loro ingegno; intelligenza ed ingegno bizzarro e disordinato, ma che permette loro di risolvere ogni giorno, coll'aiuto di audaci matematiche, i più difficili problemi dell'esistenza.

Questi bohèmes adoperano un gergo tutto loro particolare, che riesce inaffabile per tutti coloro che non ne hanno la chiave, e la cui audacia sorpassa quella delle lingue più libere. Per esempio Marcello chiama Matusalemme il suo abito verde scuro, ma che veduto al lume di candela deve sembrare nero, e battezza Rodolfo, miosotidè cavia, alludendo alle sue trite sentimentali ed alla sua precoce calvizie.

Vita seducenza e terribile quella della bohème — conclude il Murger — che non vera i suoi vincitori e martiri, ed in cui non si può entrare, se non rassegnandosi sia da bel principio a subire l'implacabile legge del vas victis!

E l'opera del Puccini?

Rispondo così, colle stesse scultore frasi dell'autore del romanzo, per quanto

mi fu possibile, il garbato generale della bohème, esportò sommarciamente le impressioni che ieri sera ricevevo dalla prima audizione di quest'Opera.

Sia dalle prime battute della brevisima introduzione del primo quadro, si sente il fare scapigliato del bohème. Mentre Marcello sta affogando in Fraforenzo, la frase dominante viene ripetuta da più istrumenti dell'orchestra, sino a che Rodolfo comincia il suo canto nella spigliata melodia *Net oist' digi*. Si seguono con molta vivacità di dialogo le scene del caminetto; e quella in cui Rodolfo e gli amici, rivoltando la frase che è poi il tema della festa del Quartiere Latino nel secondo quadro. I recitativi e declamativi sono sempre alterati a belle melodie, che, a dir vero, non sembrano sempre originali. Per esempio, allorché *Sohannar* canta: *Lorito il becco aprì da Sohannar non, nessuno può a meno di peccare alla Cavalleria rusticana*.

Mettemmo estrice è la scena del padrone di casa che vuole il suo: *trimestre d'affitto, e vedo la fine, all'ora che la morale offesa lo disaccorda, il ben simulato umorismo del quinto bohème, diventa addirittura tragico*.

E siamo all'incontro di Rodolfo con Mimì, e al conseguente duetto d'addio. A questo punto dell'Opera, al momento cioè in cui Rodolfo si sente come un forte mal di denti al cuore, il Puccini riserva le sue più belle e più ispirate melodie. Egregiamente combinata questo duetto in stile elevato e con assai buon garbo dialogato tra vari istrumenti dell'orchestra. Il tenore, signor Zoni, canta stupendamente l'aria *Che gioia marina*, e il racconto *Chi son? Sono un poeta*. Si richiamano in questo pezzo alcuni temi già stati prima accennati, ed anche qui nella lunga frase che precede la risposta: *Mi chiamano Mimì, fando capolino la Cavalleria e la Mamma l'ultimo*. Con questo duetto, che verso la fine, non sapremmo dire se per causa della interpretazione o della composizione stessa, pare un po' stitacchiato, termina il primo quadro.

Dopo una breve introduzione dell'orchestra, una continua successione di quinte, si svolge l'allegria, festiva del Quartiere Latino all' vigilia del Natale. I bohèmes, sartine, studenti, soldati, ecc., tutti cantano spensieratamente producendo una complicata combinazione di parti e di suoni artisticamente combinati. V'è molto lodata l'opera del maestro Colletani, che sa ottenere un ballo e proporzionato complesso armonico in quella confessione di azioni. La quale continua, interrotta qua e là da eleganti frasi melodiche, come quella di Rodolfo sulle parole: *Questa è Mimì, della Fiorita*, che il signor Zoni dice stupendamente, sino al tempo di *Waltzer*: *Quando me'n cò*, cantato da Musetta. E questo uno dei più belli e caratteristici pezzi dell'Opera, ed egregiamente eseguito dalla signorina Barone.

Il signor Zoni capì un tanto artistica perfezione il pezzo *Da mio vercel*, che lo dovette ripetere, tra clamorosi applausi.

Segue un concerto, svolto assai magnificamente, dal quale si può arguire che danno prova della loro eccellente intonazione; forza di voce e perfetto affiatamento. E questo secondo quadro finisce colla ritratta, che, contro il solito delle trombe sulla scena quasi sempre stonate, viene eseguita con buona intenzione. Numerosi applausi accolgono la fine di quest'atto.

Il terzo quadro è il più bello dell'Opera. Di primissimo mattino i doganieri stanno sonnecchiando davanti un braccio; gli spazzini li svegliano per entrare nella via d' Rigo, allorché s'avanza Mimì chiedendo di Marcello. L'orchestra, che in un *andantino mosso* ha ben sottolineato gli alterchi delle guardie, si richiama poi alla memoria il tema del waltzer di Musetta, quello dominante del bohème nel primo quadro e quello di Mimì, come per sintetizzare questi momenti principali dei quadri precedenti.

L'incontro di Mimì con Marcello trova la sua adatta forma musicale nel movimento sincopato dell'*andante*: *Entrate Cò Rodolfo?* E qui, di nuovo altri richiami al tema di Rodolfo; adompano il suo svegliarsi. Rodolfo canta quindi all'unisono cogli arabi Mimì è una civetta, coll'accompagnamento come il solito per i sinopi, e poi la patetica aria: *Mimì è tanto malata*, che nella sua mestizia riesce efficacissima. Un bel ricamo del clarino e dell'arpa accompagnano il principio del duetto tra Mimì e Rodolfo che è sempre squisitamente istrumentato. Con questo duetto, alternato in stile con l'altro tra Musetta e Marcello, finisce il terzo quadro, che ai pari dei precedenti suscita fragorosi e ben meritati applausi. Dell'ultima parte anzi si chiese e si ottenne il bis.

Al quarto quadro siamo di nuovo nella solfata come nel primo: *Marcello e Rodolfo* stanno attendendo al loro lavoro e lamentandosi del pensillo e della penna,

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli si conservano e si sviluppano meglio con l'uso dell'Acqua di Chinina-Migone.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in fiale da L. 1.50 o L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine: Dr. Enrico Marchi oblungiere, fratelli Patrozi parrochieri, Francesco Minisci droghiere, Angelo Fabris farmacista. A Monfalcone da Boranga Silvio farmacista. A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice fratelli. A Tolmezzo da Chiusi farmacista. A Pontebba da Aristodemio Cellati, negoziante.

TESTIMONIANZA
Signori Angelo Migone e C. Profumieri - Udine:
La loro Acqua di Chinina-Migone sperimentata già più volte, lavorata la migliore acqua di Chinina per la testa, perché la loro è la vera e di certo profumo, veramente adatta agli usi medicinali dell'inverno. Un bravo e buon parrochiero ne dovrebbe essere sempre fornito.
Tutti ringraziano, e salubrità di un professore di loro devotissimo Dottor Giorgio Bazzani, Ufficiale Subalterno di Marina (Roma).

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiuroveggenz: somnambulo ANNA DAMICO, da tutti i giorni, con successo, tanto di pre oggi che per corrispondenza, consulti per affari d'interi si particolari su cui si desidera ottener rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati oppure sapere la misura come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà e disinganni, come pure per commercio, ricerca viaggi, impieghi, chiarimenti ed altro che si possa, sporgere, e da pure consulto per qualunque affare.



Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di CHININA - RIZZI sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia nel rinvigorire e cresciuta dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.50 la bottiglia. Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGERA, S. Salvatore, 4995, VENEZIA in guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA - RIZZI. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della Ricciolina vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze. Per aderire alla continua richiesta avuta da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata RICCIOLINA, viene ora posto in commercio il piccolo flacone pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'ammirato successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzioni relative. Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 2.50. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO.
Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa per i suddetti animali.
Dichiarazione
Dichiaro con piacere che il signor A. COUSSOU ha fatto nei nostri Stabilimenti di macia, uno gran, pilatura, e fessura, e in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto TORD-TRIFE e che il sito ne è stato completo, o nostra piena soddisfazione.
In fede
FRATELLI POGGIOLI
Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

L'Acqua della Corona
preparata dalla profumata Profumeria ANTONIO LONGERA
VENEZIA - S. Salvatore, 4995-23-24-25
POTENTE RISTORATORE del capello e della barba.
Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le virtù di un balsamo per la barba e il capello, e si applica con facilità. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni ridona ai capelli ed alla barba un castagno e sano perfetto. La più preferibile alle altre, perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che Lire DUE la bottiglia.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

PILLOLE DI BLANCARD
all'ioduro di Ferro (altamente digeribile)
PRODOTTE DALL'ACQUA DI S. PIETRO DI PARMA
CON PARTICIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERIO A ROMA
In data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà del Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutto quello malattie ove occorre un'energica cura dietetica, rinvigorente, ferruginosa.
Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per l'impulso l'organismo e modificare le costituzioni imitiche, deboli o affievolite.
M. B. - Con una generosa assistenza, l'altissima Pillole di Blancard, offre il nostro sigillo d'approvazione, la nostra firma qui sotto, e il bollo del Reale Istituto di S. Pietro di Parma.
Queste Pillole contengono ioduro di Ferro in forma pura e digeribile.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. It lists various routes and times for postal services.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. It lists routes and times for postal services.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. It lists routes and times for postal services.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE
Partenze Arrivi Partenze Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE
R.V. 8.15 10.55 O. 7.30 9.30
R.V. 11.20 13.10 M. 12.15 13.10
R.V. 14.50 16.40 M. 13.30 14.30
R.V. 17.15 19.7 M. 17.30 18.45

La Polvere Rosea
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dallo Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie che li rendono soggetti.
Una scatola cent. 50.
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI.